



## Biella scelta come sede itinerante del master in Chirurgia Uroandrogica

### MEDICI UROLOGI DA TUTTA ITALIA PER LE NUOVE TECNICHE

L'Ospedale degli Infermi dell'Asl Bi si conferma ancora una volta all'avanguardia per alcune attività che richiamano specialisti da tutta Italia e dall'estero, che intendono apprendere particolari e complesse tecniche chirurgiche in uso nel nosocomio biellese. Martedì 10 e mercoledì 11 febbraio e ancora giovedì 5 e venerdì 6 Marzo, l'Ospedale degli Infermi ospiterà infatti alcuni medici urologi under 40, provenienti da diverse realtà ospedaliere ed universitarie d'Italia, nell'ambito di un master formativo in Chirurgia Uroandrogica. La Struttura Complessa di Urologia dell'Asl Bi, diretta da Mauro Silvani, è stata infatti designata come centro di riferimento dalla Società Italiana di Andrologia e scelta come sede itinerante del master. In particolare, il 10 e 11 Febbraio, quattro medici urologi arriveranno da Macerata, Ancona, Trapani e Roma. Nella tornata successiva sarà la volta di altri tre medici provenienti da Milano, Piacenza e Roma. Gli specialisti urologi avranno modo di valutare e di apprendere, direttamente in sala operatoria, alcune delle tecniche chirurgiche più avanzate nella terapia della disfunzione erettile e nella correzione delle malformazioni genitali. In loro presenza verranno pertanto eseguiti dal dottor Silvani in persona e dall'urologo Sabino Quaranta, dirigente medico facente parte della medesima struttura, interventi di implantologia protesica su pazienti giovani affetti da deficit erettile, insorto dopo chirurgia per neoplasia, interventi di plastica correttiva per deformità del pene e ricostruttiva per neoplasia peniena. Al "degli Infermi", negli ultimi cinque anni sono stati eseguiti ben 130 interventi in questi ambiti specifici, numeri sovrappubbili



agli altri centri di riferimento nel panorama nazionale. Il 70% dei pazienti operati nel nosocomio biellese proviene da altre province e il 40% da fuori regione (in particolare, da Lombardia e Veneto). Questo tipo di chirurgia si pone l'obiettivo di coniugare il risultato estetico e quello funzionale ed è considerata ultraspecialistica, al punto tale che solo poche urologie in Italia sanno eseguirla. «Far parte dei centri italiani individuati per il master evidenzia ancora una volta la qualità delle prestazioni erogate dall'Ospedale degli Infermi, che si conferma, in questo ambito specifico, centro di eccellenza anche nella nuova sede -spiega Silvani-. I discenti avranno l'occasione di valutare l'efficienza delle modernissime ed innovative sale operatorie del nostro nosocomio, che rappresentano uno dei "fiori all'occhiello" della nuova struttura». Il master sarà, inoltre, articolato in una serie di lezioni frontali, in cui verranno approfonditi gli aspetti diagnostici delle patologie trattate, alla luce delle recenti linee guida in Urologia. Conclude Mauro Silvani: «Un ringraziamento particolare va a tutto il personale infermieristico della sala operatoria e al coordinatore Alberto Tirapelle, nonché al dottor Claudio Pissia, direttore della Struttura Complessa Anestesia e Rianimazione, per lo sforzo organizzativo logisticamente strategico, che ci consentirà di poter accogliere i medici urologi che frequentano il master. Grazie anche alla Direzione Medica di Presidio e alla Direzione Generale dell'Asl Bi per aver concesso le fondamentali autorizzazioni all'evento e per aver aderito pienamente a questo progetto davvero importante per il nostro ospedale».

devono pensarci. Certo, il "codice bianco" rischia di stare dieci ore in Pronto Soccorso, ma è inevitabile. Non sei nella nostra priorità di cura. Noi siamo ospedale per acuti. Il nostro è impegno di emergenza o di urgenza.

**E le prospettive con l'Università?**  
Stiamo tentando di continuare a mantenere grandi rapporti con l'università. Franco Piunti - persona trasparente, di una bontà proverbiale, oltre che competenza professionale - dal 1° di maggio per motivi di età lascerà il suo incarico di direttore sanitario. Anche lui dice che il futuro dell'ospedale è collegato alle vicende dell'università. Abbiamo bisogno di cultura e di far sì che l'università arrivi a Biella. A noi interessa la pratica. Di qui era emersa la possibilità di avere un direttore sanitario di valore, il professor Panella. Questa era stata l'ipotesi e a me andava bene. Poi sono nate delle querelle per cui Piunti ha ritenuto di fare un passo indietro, attendendo il mese di maggio per lasciare l'Asl Bi e assumere l'incarico di direttore di Master. Intanto si continua a tenere alto il rapporto con l'Università.

#### Ma nel concreto?

A brevissimo stiamo stipulando una convenzione con la Chirurgia Maxillo Facciale di Novara, il cui titolare è il professor Benech che è ordinario di Chirurgia Maxillo Facciale per l'Università del Piemonte Orientale. Nei colloqui che abbiamo avuto, il professore, avendo ravvisato che molti pazienti biellesi finiscono in ospedale a Novara nel suo servizio, ha detto - in modo molto innovativo - «E se vengo io a curarli da voi?». Si

risolverebbe così un problema. La maggior parte di quei pazienti sono vittime di incidenti stradali, cadute accidentali, di fatti traumatici di un certo peso (lesioni del cavo orale, dentarie, palato...) situazioni che qui non potevano essere curate. A questo punto tali pazienti potrebbero essere "tamponati" in Pronto Soccorso e poi visti dal professor Benech che li potrà operare subito oppure programmerà l'intervento che farà nel nostro ospedale. Partiremo con un accordo che prevede la presenza tutti i lunedì mattina, ma è estendibile, secondo necessità. Lui starà nelle nostre sale operatorie. Sta prendendo già accordi pratici. È una branca impreveduta, che non era nelle

nostre logiche, però questo è un bel l'esempio concreto di rapporto con l'Università, utilissimo per la città. I nostri dentisti sono contentissimi; chirurghi e ortopedici, anche. Il Pronto Soccorso l'ha ritenuta una realtà ottima perché consente di curare quel tipo di paziente.

#### Ci sono altri accordi, di questo tipo, in vista?

Ci sono altre attività che abbiamo in mente, ma sono da discutere e da ve-

rificare. La Chirurgia toracica, ad esempio. Noi abbiamo la consulenza dell'Università, che però non riesce a fare interventi qui a Biella. Ma è uno sviluppo che potremo verificare. La Chirurgia estetica, ad esempio, che per noi è estetica ricostruttiva, dopo i tumori mammari. I rapporti stanno andando avanti. Credo che nelle cor-

risponderebbe così un problema. La misura in cui, culturalmente e tecnicamente, potrà fare delle cose diverse da oggi. Questa è l'evoluzione che dobbiamo immaginare: magari non oggi, ma tra quattro-cinque anni.

#### A Biella è legato anche l'impegno nell'ambito oncologico. Con quali prospettive?

Noi rientriamo a pieno titolo nella rete oncologica. Il dottor Bertetto conosce benissimo le attività che svolge il dottor Clerico, che è molto bravo e ha una équipe validissima. Oltre all'Oncologia, facciamo l'Ematologia con la dottoressa Conconi che fa anche ricerca. E lei mantiene in essere questo link stretto sia con l'Università del Piemonte Orientale, ma addirittura anche con alcuni Centri svizzeri di livello. Ci garantisce anche una cultura e professionalità importanti. Clerico - che lavora già benissimo - in rete (come altre Strutture) otterrà ancora migliori risultati. Sono attività di alto profilo, che in parte sono delle novità. Bertetto è un espertissimo - che si fida di noi - e quindi non possiamo che avere ottimi risultati.

#### Si fa un gran parlare di "ospedale di rigenerazione". Concretamente che cosa si farà?

L'ospedale, oltre che per essere per acuti e post-acuti, è un ospedale che vuole creare dei percorsi non solo ospedalieri, ma che riguardano il territorio e che sono aperti ad altre forze

- anche privati - per far sì che non solo si curi, ma si aiuti a cambiare lo stile di vita. Un'idea legata alla prevenzione che continuerà ad esserci, ma è anche il post-cura. A questo proposito davanti al presidente della Regione ho citato un esempio, quello della cura dei grandi obesi. Oltre alla prevenzione, dopo la cura facciamo in modo che il grande obeso possa iniziare un cammino virtuoso che gli mantenga delle condizioni di salute ottimali. Deve cambiare mentalità, alimentazione, stile di vita... facendo magari ginnastica, palestra, piscina... Viene creato così un percorso nel quale viene intercettato l'ospedale per momenti di cura - ad esempio, la chirurgia bariatrica, delle grandi obesità - ma poi vengono proposte ulteriori mosse. Questo vogliamo ottenere e lo chiamiamo "ospedale di rigenerazione". Ti rigenera, ti cambia la vita.

#### In questo progetto che ruolo avrà il privato? In ospedale già circolano voci di tariffe a pagamento...

C'è la riabilitazione psico-fisica, la medicina dello sport... Questo progetto lo stiamo costruendo. C'è dentro anche il privato. Privato che non è da buttare a mare. Il privato è da tenere vicino, controllare e indirizzare. È anche il privato, specificamente sanitario, già presente sul territorio. Quel privato non deve essere concorrenziale a me. Almeno, nelle logiche piemontesi. In Lombardia, è diverso. Da noi il privato deve essere mio alleato. Non solo: deve essere un privato che riconosce in me il capo dell'Asl e segue le indicazioni richieste.

SUSANNA PERALDO

susanna.peraldo@ilbiellese.it



# FALEGNAMERIA PERETTI DAMIANO



- Serramenti esterni ed interni in legno
- Serramenti in Pvc e in Legnoalluminio
- Porte blindate
- Tapparelle e Zanzariere
- Sostituzione vetri
- Restauro mobili
- Cucine e armadi su misura
- MANUTENZIONE E RESTAURO

**NON PERDETE L'OCCASIONE  
DI SFRUTTARE LE DETRAZIONI FISCALI**

**50%  
65%**

per ARREDAMENTO  
(solo mobili fissi)  
per RISPARMIO  
ENERGETICO

**VIA SALUSSOLA 8 - MASSAZZA (BI)**

Cell. 348 79 90 326 - Tel. 0161 85 25 06 - Fax 0161 18 90 207

www.falegnameriaperettidamiano.com - E-mail: falegnameriapd@gmail.com